

28 SETTEMBRE
...NULLA DI VOI
TRATTENETE PER VOI...



Viene intronizzata l'icona di San Francesco, il Vangelo e viene offerto l'incenso.

OFFERTA DELL'INCENSO

Sal - ga co - me in - cen - so da - van - ti al no - stro
Di - o, la preghie - ra del - la Chie - sa,
un' - of - fer - ta pu - ra e san - ta.

The musical score is written in G major and 3/4 time. It consists of four staves. The first three staves contain the vocal line with lyrics, and the fourth staff is an instrumental accompaniment. The lyrics are: 'Sal - ga co - me in - cen - so da - van - ti al no - stro', 'Di - o, la preghie - ra del - la Chie - sa,', and 'un' - of - fer - ta pu - ra e san - ta.'

**Salga come incenso
davanti al nostro Dio,
la preghiera della Chiesa,
un'offerta pura e santa.**

- A Noi contempriamo il tuo amo/re
- B rivelato dal tuo Figlio in mezzo a /noi
- C nostro Signore e fratello.

- A O Cristo povero tra i po/veri
- B donaci di amarti sopra o/gni cosa
- C tu che tutto a noi ti /sei donato.

Ebd.: Preghiamo. Ti rendiamo grazie Dio, Padre Santo, per il Signore nostro Gesù Cristo che non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con te, ma spogliò se stesso assumendo

la condizione di servo e divenendo simile a noi. Questo abbassamento del Figlio innamorò il cuore di san Francesco che prese come sua Sposa madonna povertà. Fa' che nient'altro dunque si desideri, nient'altro si voglia, nient'altro ci piaccia e ci soddisfi se non il Creatore e Redentore e Salvatore nostro, solo vero Dio, che è pienezza di bene, totalità di bene, completezza di bene, e con cuore povero e lieto magnifichiamo e ringraziamo te, Dio uno e Trino e uno, Padre e Figlio e Spirito Santo, Creatore di tutte le cose, Salvatore di chi opera e crede in Lui, di chi ama Lui, ora e per tutti i secoli.

Tutti: Amen.

1 Ant. Non temere piccolo gregge:
al Re è piaciuto darvi il suo Regno

Salmo 115

Ho creduto anche quando dicevo: *

«Sono troppo infelice».

Ho detto con sgomento: *

«Ogni uomo è inganno».

Che cosa renderò al Signore *
per quanto mi ha dato?

Alzerò il calice della salvezza *
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore, *
davanti a tutto il suo popolo.

Preziosa agli occhi del Signore *
è la morte dei suoi fedeli.

Sì, io sono il tuo servo, Signore, †
io sono tuo servo, figlio della tua ancella; *
hai spezzato le mie catene.

A te offrirò sacrifici di lode *
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore *
davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore, *
in mezzo a te, Gerusalemme.

1 Ant. Non temere piccolo gregge:
al Re è piaciuto darvi il suo Regno

2 Ant. Chi è veramente povero di spirito
odia sé e ama quelli che lo percuotono nella guancia.

Salmo XIV (Ufficio della Passione di S. Francesco)

Io ti esalterò, Signore, Padre santissimo,
Re del cielo e della terra:
perché mi hai consolato.
Tu sei il Dio mio salvatore: agirò con fiducia e non temerò.
Mia fortezza e mia lode è il Signore:
egli è divenuto la mia salvezza.
La tua mano, Signore, si è manifestata nella forza,
La tua destra, Signore, ha percossa il mio nemico
e nella molteplicità della tua gloria
hai abbattuto i miei avversari.
Vedano i poveri e gioiscano:
cercate il Signore e l'anima vostra vivrà.
Lo lodino il cielo e la terra, il mare e quanto in essi si muove.
Poiché Dio salverà Sion, e saranno riedificate le città di Giuda.
Essi vi abiteranno e ne prenderanno il possesso.
La stirpe dei suoi servi la erediterà
e coloro che amano il suo nome abiteranno in essa.

2 Ant. Chi è veramente povero di spirito
odia sé e ama quelli che lo percuotono nella guancia.

3 Ant. Se uno mi vuole servire mi segua
e dove sono io la sarà anche il mio servo.

Cantico Fil 2,6-11

Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, *
non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio;
ma spogliò se stesso, †
assumendo la condizione di servo *
e divenendo simile agli uomini;
apparso in forma umana, umiliò se stesso †
facendosi obbediente fino alla morte *
e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato *
e gli ha dato il nome
che è al di sopra di ogni altro nome;
perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi †
nei cieli, sulla terra *
e sotto terra;
e ogni lingua proclami
che Gesù Cristo è il Signore, *
a gloria di Dio Padre.

3 Ant. Se uno mi vuole servire mi segua
e dove sono io la sarà anche il mio servo.

ALLELUIA

Dal Vangelo secondo Matteo (6,24-33)

Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza. Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello

che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

CANTO: Ogni uomo semplice
porta in cuore un sogno,
con amore ed umiltà potrà costruirlo;
se davvero tu saprai vivere umilmente,
più felice tu sarai anche senza niente.

***Se vorrai ogni giorno con il tuo sudore
una pietra dopo l'altra alto arriverai.***

Nella vita semplice troverai la strada
che la calma donerà al tuo cuore puro
E le gioie semplici sono le più belle
sono quelle che alla fine sono le più grandi.

*Vivi puro e libero, non avere fretta,
con la fede e un grande amor,*

questo è ciò che conta. (tutto 3 v. a canone)

***Dai e dai ogni giorno con il tuo sudore
una pietra dopo l'altra alto arriverai.***

Dalle Fonti Francescane (FF1959-1962)

...Il Figlio di Dio, Signore delle virtù e Re della gloria, operando la salvezza sulla terra, andò in cerca della Povertà, la trovò, l'amò con amore di predilezione. Agli esordi della sua predicazione proprio la Povertà egli pose come fiaccola in mano a coloro che stavano per varcare la soglia della fede e collocò come prima pietra nel fondamento della casa, e mentre le altre virtù ricevono da lui il Regno dei cieli solo come promessa, la Povertà ne ottiene l'investitura senza alcuna dilazione: Beati, egli dice, i poveri in ispirito, perché di essi è il regno dei cieli.

A buon diritto il regno dei cieli appartiene a coloro che di propria volontà, con intenzione pura e per desiderio dei beni eterni, rinunciano del tutto a possedere beni terreni. È necessario che viva di cose celesti chi non si cura delle terrene, che degusti felice nel presente esilio le dolci briciole che cadono dalla mensa degli angeli santi chi considera come sterco ogni cosa e rinuncia a tutti i beni del mondo, meritando così di gustare quanto è dolce e soave il Signore. Questa è la vera investitura del regno dei cieli, è sicurezza di eredità eterna nel regno e quasi un pregustare santamente la felicità futura.

Perciò il beato Francesco, come vero imitatore e discepolo del Salvatore, agli inizi della sua conversione si diede con grande amore alla ricerca della santa Povertà, desideroso di trovarla e del tutto deliberato a farla sua, senza temere né avversità né pericoli, non ricusando fatiche né schivando disagi corporali, nella speranza di poter finalmente giungere fino a colei, alla quale il Signore ha consegnato le chiavi del Regno dei cieli.

Ant. Magn.: Salve, sancte Pater,
Patriae lux, forma Minorum;
Virtutis speculum, recti via,
Regula morum,
Carnis ab exilio, duc nos ad regna polorum.

*L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo
Come era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen*

Ant. Magn.: Salve, sancte Pater,
Patriae lux, forma Minorum;
Virtutis speculum, recti via,
Regula morum,
Carnis ab exilio, duc nos ad regna polorum.

Intercessioni:

Benediciamo il Padre dal quale proviene ogni dono e a lui affidiamo l'umanità perché ogni giorno ci sia dato di lodarlo e ringraziarlo:

Ascoltaci, donatore di ogni bene.

-Padre, donaci un cuore di poveri che attendono da te tutto il Bene, lo ricevono con gratitudine e gioia e vivono nella condivisione e nella restituzione.

-Padre fa' che ogni giorno accogliamo il lavoro come grazia, a servizio del tuo Vangelo. Guarda alla disperazione di quanti hanno perso il lavoro e fa' che i nostri governanti trovino vie perché a tutti sia assicurato un futuro dignitoso.

- Padre insegnaci a non sprecare i beni della creazione e a condividerli con i fratelli, soprattutto quelli che vivono senza il necessario, nella consapevolezza che nulla è nostro, ma tutto ci è affidato.

Padre nostro

Ebd. Francesco povero e umile, servo nel Servo,
donaci di amare la povertà di Cristo
che rende noi ricchi del suo amore.

Tu che hai restituito all'Altissimo ogni bene,
rendi libero il cuore dell'uomo

perché possa essere posseduto solo da Dio,
e libera i popoli dall'insaziabile desiderio
di trattenere i beni della creazione
e di farsi padroni della vita degli altri.

Padre e amico dei poveri, chiedi al Signore Gesù Cristo

di intercedere per il mondo intero
perché le mani dell'uomo edificino il suo Regno
nella condivisione dei beni,
nell'accoglienza del grido degli ultimi
e riconoscano nel Signore la fonte di ogni dono
ricevendolo nella lode al Creatore,
a Lui che è il Donatore sommo.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

DANZA

Benedizione finale di S. Francesco

Madre: Il Signore ci benedica e ci custodisca.
Mostri a noi il suo volto
e abbia misericordia di noi.
Rivolga su di noi il suo sguardo
e ci dia pace.
Il Signore ci benedica
nel nome del Padre e Figlio e Spirito Santo.

Tutti: Amen.

